

Nàzaret – La chiesa di san Gabriele

M. Luca - SBF Jerusalem

Copyright © 2024 M. Luca - SBF

A Nàzaret si conoscono due sorgenti naturali: quella minore che sgorga nei pressi della "Mensa Christi" e quella della "Fontana della Vergine" a nord del villaggio sulla strada per Tiberiade.

Dallo studio del pastore Asad Mansur el-Kass si apprende che la sorgente che scaturisce da Gebel es-Sikh ha tre sbocchi principali: uno sotto la chiesa moderna, a circa 17 metri dalla sorgente, un secondo a 30 metri e un ultimo a circa 150 metri. La sorgente è una camera sotterranea che racchiude tre fonti. Da qui un canale sotterraneo scavato nella roccia conduce l'acqua nella cisterna sotto una cappella della chiesa. Da lì il canale in muratura conduce agli altri sbocchi tra i quali la monumentale fontana che sta nella piazza.¹

La storia

I primi a parlare della chiesa sono gli scrittori del Medio Evo. Essi non dimenticano di ricordare la cisterna o grotta sotterranea in cui si vede l'acqua e di distinguerla dalla fontana, situata presso la via. Gli scrittori latini dell'epoca ricordano che alla fontana venivano Gesù e Maria ad attingere l'acqua (vangelo di Tommaso); gli scrittori orientali dello stesso tempo parlano invece della chiesa annettendovi il racconto del Protovangelo di Giacomo relativo allo sdoppiamento del racconto dell'Annunciazione. Nel racconto l'angelo incontra e parla con Maria due volte, alla sorgente e poi nella sua casa:

Preso la brocca, uscì a attingere acqua. Ed ecco una voce che diceva:
"Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu tra le donne".
Essa guardava intorno, a destra e a sinistra, donde venisse la voce.
Tutta tremante se ne andò a casa, posò la brocca e, presa la porpora, si
sedette sul suo scanno e filava. Ed ecco un angelo del Signore si
presentò dinanzi a lei, dicendo: "Non temere, Maria, perché hai trovato
grazia davanti al Padrone di tutte le cose, e concepirai per la sua parola"
(Protovang. Giacomo 11,1-2).

Secondo questa interpretazione Maria ricevette la visita dell'angelo mentre attingeva l'acqua, ebbe paura e ritornò a casa dove l'angelo completò il suo annuncio. Secondo il protovangelo questi fatti avvennero a Gerusalemme; nel XII secolo furono trasposti a Nàzaret.

Il monaco Daniele (XII secolo) per primo ricorda un luogo di culto nel luogo dell'incontro tra Maria e l'angelo. Descrive il luogo: "nella parte orientale della città c'è un pozzo profondo che ha l'acqua fresca e nel quale si scende con gradini. Una chiesa rotonda dedicata a san Gabriele è stata costruita sopra il pozzo".²

Sewulf, transitato nel 1102, descrive una fontana vicino alla città che sgorga chiarissima, è adornata di marmi. Qui il bambino Gesù, insieme ad altri bambini, spesso attingeva acqua incaricato da sua madre (ELS 12).

Un documento del 1221 informa che un certo Guglielmo era priore della chiesa di san Gabriele; altri testi ricordano che la chiesa era assistita dai latini.

Nel 1177 Giovanni Focas vede il tempio dell'Arcangelo Gabriele con al suo interno, dalla parte sinistra, una piccola grotta nella quale sgorga una fontana con acque limpide, alla quale l'immacolata Madre di Dio ogni giorno veniva a prendere l'acqua (ELS 19).

¹ B. Bagatti, *Antichi villaggi* 24

² Daniil Egumeno, *Itinerario* 155.

Gli scrittori latini hanno parlato fin dal principio di una fontana, e non della chiesa. Teodorico visita il luogo nel 1172 e descrive la fontana circondata da lastre marmoree, come Sewulf, alla quale Gesù veniva a prendere l'acqua per portarla a sua Madre (ELS 18).

Nicolò da Poggibonsi nel 1347 vi trovò un monastero di "Indiani di Persia", appellativo comune che definiva i Nestoriani (ELS 32,3).³

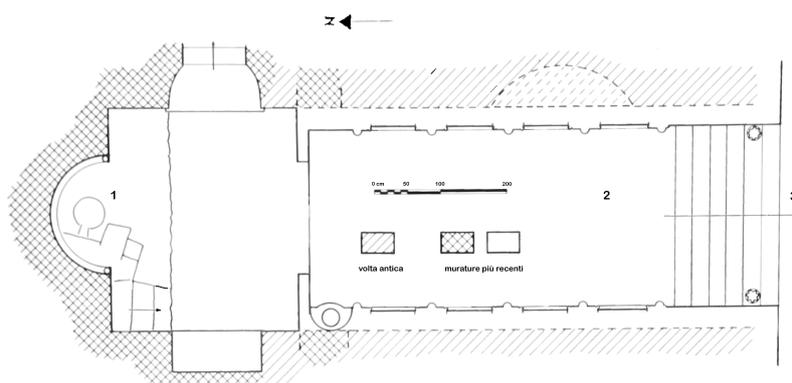
Nel 1400 il russo Gretenio (ELS 31) parla della facciata della fontana con il ricordo della prima annunziazione e dice che è "una volta quadrata sostenuta da quattro colonne che sormonta il pozzo" (ELS 33). Francesco Suriano, nel 1485, descrive la fonte "murata intorno, quadra e coperta di sopra, piena sempre di acqua limpida" (ELS 34,2).

Nel 1563 Luigi Vulcano della Padula vede un bellissimo monastero in rovina costruito sopra la fonte e la grotta che custodisce la memoria (ELS 37,1).

Nel 1620 p. Quaresmi fece una descrizione molto dettagliata del luogo, un sotterraneo con pitture molto rovinate al termine del quale si trova la bocca della fonte ed una scala che conduceva a un piano superiore distrutto. In mezzo al sacello c'era un altare dove celebrare la messa.⁴

Nel 1700 p. Pierantonio da Venezia nella sua *Guida fedele alla santa città di Gerusalemme*, pubblicata a Venezia nel 1715, pp. 270-271, parla di "piccolo oratorio dei Greci" confermando il cambio di proprietà.

La chiesa è stata costruita dai greci ortodossi nel 1741, due anni dopo la basilica dell'Annunciazione.



Piantina della cappella della Fontana: 1. Fontana; 2. Cappella; 3. Scalini di accesso⁵

La grotta posta sotto il pavimento della chiesa è la costruzione più antica. Si tratta della cripta di una chiesa avente pianta rotonda.

Nel 1750 i Greci costruirono la chiesa accanto alla costruzione precedente. Fu costruita con pietre ben squadrate nella forma di una fortezza. Ha tre navate, un campanile quadrato e misura 23,27x 14,25. All'interno una preziosa iconostasi in legno, dono di un mercante greco. Le iscrizioni poste sulla iconostasi stessa sono in arabo e greco e firmano l'opera, di

³ La dottrina prende nome da Nestorio, patriarca di Costantinopoli (ca. 381-451). Fondò questa dottrina per separare le due nature del Cristo, quella divina e quella umana, per negare l'unione della divinità con l'umanità di Gesù. Questa unione è detta unione ipostatica. Nestorio afferma pure che Maria ha generato l'uomo Gesù, e non Dio, per cui rifiuta a Maria il titolo di «Madre di Dio» (Theotókos), riconoscendo Maria solo come "Madre di Cristo" (Christotókos).

⁴ F. Quaresimus, *Elucidatio* 393-395.

⁵ Da B. Bagatti, *Gli scavi di Nazaret* 158.

Andrea Maistu, nell'anno 1767. Nel 1977-78 i rumeni Michel e Gabriel Marosan hanno abbellito le pareti della chiesa con scene dell'Antico e Nuovo Testamento.

All'interno della chiesa una galleria a imbuto conduce all'acqua, al luogo santo, in modo improprio quello della sorgente dove si fa memoria dell'evento.

Sigle

ELS	Baldi, D., <i>Enchiridion Locorum Sanctorum</i>
HE	Eusebio di Cesarea, <i>Historia Ecclesiastica</i>

Bibliografia

- Alexandre Y., (2012) Mary's well, Nazareth the late hellenistic to the ottoman periods (IAA Reports 49), Israel Antiquities Authority, Jerusalem.
- Alexandre Y., (2020) "The Settlement History of Nazareth in the Iron Age and Early Roman Period" 'Atiqot 98, 25-92.
- Alliata E.- M. Brlek, et al., (1995) Nazaret (Luoghi Santi della Palestina Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Bagatti B., (1955) "Ritrovamenti nella Nazaret evangelica" Liber Annus. Studium Biblicum Franciscanum 5, 5-44.
- Bagatti B., (1971) Antichi villaggi cristiani di Galilea (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 13), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Bagatti B., (1981) Alle origini della Chiesa (1) Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano.
- Bagatti B., (1982) Alle origini della Chiesa (2) Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano.
- Bagatti B. - E. Alliata, (1984) Gli scavi di Nazaret (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Maior 17), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Baldi D., (1955) "Nazaret e i suoi santuari" Liber Annus. Studium Biblicum Franciscanum 5, 213-260.
- Briand J., (1993) La chiesa primitiva nei ricordi di Nazaret (Quaderni di "La Terra Santa" Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Daniil Egumeno, (1991) Itinerario in Terra Santa (Fonti cristiane per il terzo millennio 6), Città Nuova, Roma.
- Kaswalder P.A., (2010) La Terra della Promessa (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 44), Edizioni Terra Santa, Milano.
- Kaswalder P.A., (2013) Galilea, Terra della luce (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 45), Edizioni Terra Santa, Milano.
- Loffreda S., (1986) "La casa della Vergine a Nazaret" Liber Annus. Studium Biblicum Franciscanum 36, 211-234.
- Pringle D., (1998) The Churches of the Crusader Kingdom of Jerusalem Cambridge University Press, Cambridge.
- Quaresimus F., (1989) Elucidatio Terrae Sanctae (1639) (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Maior 32), Franciscan Printing Press, Jerusalem.